

InsurTECH
l'innovazione tecnologica nel mercato assicurativo

***Gli intermediari assicurativi
e i rischi informatici***

MARIA LUISA CAVINA

IVASS - SERVIZIO VIGILANZA INTERMEDIARI

ROMA, 15 DICEMBRE 2017

luglio 2017

IVASS lancia una **Indagine conoscitiva** sui presidi degli intermediari tradizionali (agenti e broker) per la gestione delle informazioni e la prevenzione dei rischi informatici



Questionario di 20 domande sottoposto a 2900 intermediari (200 broker e 2700 agenti) tramite le Associazioni di categoria



novembre 2017

Risultati dell'indagine

- Discreto livello di consapevolezza dell'esistenza del rischio informatico e della necessità di protezione dei dati e delle informazioni della clientela.
- Tendenze univoche su particolari aspetti.
- Limitate/Parziali difformità collegate alle caratteristiche ed alle differenti modalità operative di agenti e broker.

Più in dettaglio...

i Plus

**OLTRE L'80% DEGLI INTERMEDIARI ADOTTA
PRESIDI DI BASE VOLTI A FRONTEGGIARE IL
RISCHIO**

- Utilizzo di password alfanumeriche;
- Raccolta dei soli dati necessari per lo svolgimento dell'attività;
- Assegnazione al personale di utenze personali non condivisibili con altri utenti;
- Utilizzo di sistemi e reti protetti da accessi non autorizzati;
- Effettuazione periodica di backup dei dati;
- Configurazione di sistemi e dispositivi affidata a personale esperto.



Più in dettaglio...

i Minus

- ***Policy aziendale in materia di Cyber Risk***
adottata dal 20% degli intermediari e dal 50% dei grandi broker (provvigioni annue superiori ai 2,2 milioni di euro);
- ***Test anti intrusione***
effettuati dal 20% degli intermediari (50% se guardiamo solo ai grandi broker);
- ***Sistemi e strumenti di analisi dei rischi***
adottati dal 40% degli agenti, dal 50% dei broker e dal 90% dei grandi broker;
- ***Rilevazione accessi non autorizzati***
solo il 22% degli agenti e il 50% dei broker dispone di appositi sistemi;



Più in dettaglio... **ancora Minus**

- **Impatto del Regolamento UE 2016/679 (Data Protection)**
valutato dal 30% degli agenti, dal 50% dei broker e dal 70% dei grandi broker;
- **Informazioni di base al personale**
fornite solo dal 50% degli agenti e dal 60% dei broker;



- **Formazione specifica del personale**
erogata solo dal 23% degli agenti, dal 30% dei broker e dall'80% dei grandi broker;
- **Ricorso allo strumento assicurativo per il rischio residuo**
previsto dal 10% agenti, dal 12% dei broker e dal 40% dei grandi broker.

Riassumendo...

gli intermediari assicurativi dispongono di sensibili margini di miglioramento nel grado di consapevolezza e nel conseguente livello di presidio dei rischi *cyber*.



L'IVASS promuove il miglioramento.

Come?

Fornendo agli intermediari **indicazioni** sugli interventi e le iniziative di potenziamento dei propri presidi (commisurati al livello di esposizione al rischio proprio di ciascun intermediario*), quindi favorendo un rapido ed efficace processo di **autovalutazione** e di **autocorrezione**.

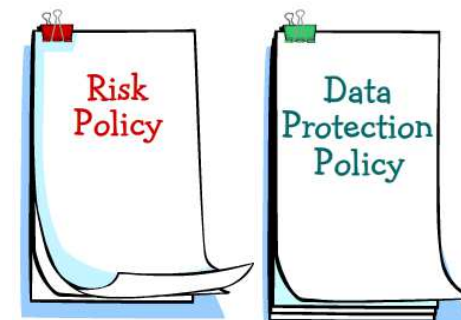
*Principio di proporzionalità **alla natura, portata e complessità delle attività svolte** (portafoglio, struttura aziendale, quantità di dati trattati).



[illegible]

Sul piano della **PREVENZIONE** l'Istituto raccomanda che gli intermediari:

- **adottino specifiche Policy su *Cyber risk e Data protection***, individuabili anche sulla base di linee guida definite con le rispettive Associazioni di categoria, da condividere con i propri collaboratori e dipendenti;



- **accrescano le conoscenze informatiche**, proprie, dei collaboratori e dei dipendenti, destinando a questo scopo una percentuale del monte ore biennale di aggiornamento professionale;

Sul piano della **PROTEZIONE** l'Istituto raccomanda che gli intermediari:

- innalzino la sicurezza dei sistemi;
- potenzino i sistemi di monitoraggio contro accessi non autorizzati;
- aumentino la frequenza dei test anti-intrusione e dei *backup* dei dati;
- prevedano un piano di gestione di eventuali crisi.



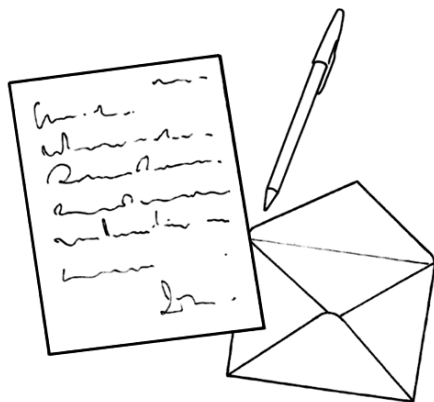
Last but not least...

La consapevolezza che il rischio può essere mitigato, ma non annullato, induce a ritenere opportuno anche un **ampliamento del ricorso allo strumento assicurativo** - utilizzato all'attualità in misura del tutto marginale - per la copertura del rischio residuo.



Il mercato italiano è ancora in una fase embrionale. Su questo fronte l'Istituto auspica lo sviluppo dell'offerta di protezione.

Prossimi steps



In una **Lettera al mercato** di prossima emanazione l'Istituto illustrerà i risultati dell'indagine sul Cyber risk e fornirà agli operatori le indicazioni ritenute fondamentali per una significativa mitigazione dei rischi.

Entro il 2019 l'Istituto ripeterà l'indagine per valutare il grado di adesione alle misure suggerite e per misurare il livello di evoluzione del settore in materia di sicurezza informatica e di resilienza agli attacchi informatici.

Grazie per l'attenzione